



Presentazione alla Stampa
RAPPORTO ANNUALE 2014
Attività Ufficio Vertenze e Legale Cisl dei Laghi –
Sede di Como

Como, 3 marzo 2015

AZETA News - Periodico d'informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)



 **QUICOMO**

3 marzo 2015

Dati Cisl: più della metà delle vertenze per recuperare stipendi e tfr



Dei 1362 lavoratori assistiti dalla Cisl di Como nel 2014 quelli che si sono rivolti al sindacato per vertenze individuali (e non collettive) sono stati 698. Di questi il 56%, cioè 396, si sono rivolti per recuperare il proprio credito nei confronti dell'azienda, cioè stipendi non corrisposti e tfr non liquidati. Il 15% delle vertenze, invece, riguarda i licenziamenti. Antonio Mastroberti si è soffermato, durante la conferenza stampa di questa mattina, su alcuni retroscena che appaiono inquietanti: "L'azienda che non paga lo stipendio o il tfr non rischia molto. Anche per questo è spesso difficile per i lavoratori ottenere le scommesse dovute. Nel caso del tfr, poi, dobbiamo spesso rivolgerci al fondo di garanzia dell'INPS. Spesso è proprio il titolare dell'azienda a dire al lavoratore che il tfr lo paga l'INPS. Molti lavoratori credono che sia questa la regola, invece sarebbe la strada da percorrere solo in casi limite. Così alcuni imprenditori fanno ricadere i costi del tfr sulla collettività, mentre dovrebbero sostenerli loro". Il segretario Cisl Como Gerardo Larghi ha tracciato una panoramica sullo stato di salute del mondo del lavoro a Como spiegando che per quanto riguardano i fallimenti "le aziende tessili sono quelle che dopo un forte impatto iniziale con la crisi adesso resistono meglio (6 fallimenti nel 2014), mentre molti fallimenti sono stati registrati nel settore terziario(54). A seguire il settore metalmeccanico(27)".



AZETA News - Periodico d'informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)

Como: Ufficio Vertenze, Cisl dei Laghi, nel 2014 assistiti oltre mille lavoratori



Oggi alla sede della Cisl dei Laghi è stato fatto il bilancio delle attività dell'Ufficio Vertenze e Legale. Il segretario generale della stessa Cisl dei Laghi, Gerardo Larghi, ha dichiarato: "La relazione annuale dell'Ufficio Vertenze ci permette di segnalare i movimenti del mercato del lavoro in provincia di Como,

prendendo in considerazione non solo chi genera lavoro ma anche le aziende in difficoltà". Ha anche ribadito l'attenzione del sindacato Cisl verso legalità. Antonio Mastroberti, il responsabile dell'Ufficio Vertenze Cisl, ha poi delineato il quadro nel dettaglio: l'economia comasca è in crisi da 7 anni, i fallimenti nel 2014 sono stati circa 140 contro i 30 approssimativi della situazione pre crisi. È cambiata la tipologia delle aziende fallite, non si tratta solo di grandi aziende manifatturiere ma anche di aziende medio piccole del terziario, che rappresentano ormai il 50% dei fallimenti. E' sempre in forte crisi il settore dell'edilizia, il cui numero di imprese si è dimezzato e sono scomparsi alcuni grandi nomi. Anche nel metalmeccanico vi sono ancora molte aziende in difficoltà e soprattutto i terzisti soffrono per il calo della produzione. Il tessile, al contrario, si è stabilizzato. I fallimenti si sono concentrati nelle fasce di mercato basse mentre tiene il mercato medio-alto. Uno dei fenomeni frequenti rilevati sono i fallimenti pilotati di aziende che richiedono l'intervento dell'Inps per il pagamento delle liquidazioni, salvo poi continuare la loro attività con un'altra ragione sociale, seguendo una procedura non chiara. Secondo Mastroberti: "Molti datori di lavoro in difficoltà indirizzano i propri lavoratori direttamente all'Inps, per scaricare sull'istituto l'onere del Tfr". Un altro fattore segnalato è la riduzione delle vertenze per l'uso inappropriato dei contratti a termine dal momento che sono stati di fatto liberalizzati, possono essere ripetuti senza motivazioni. Sono invece frequenti le cause di lavoratori con contratti a progetto e di collaboratori familiari. Sono state intentate cause dai dipendenti vittime di mobbing dopo la chiusura dei rapporti di lavoro. Una caratteristica del periodo è che alcuni lavoratori si rivolgono ai sindacati, per azioni di solidarietà verso la propria azienda. Chiedono come rinunciare ai propri superminimi o accettare demansionamenti, permettendo ai datori di lavoro di ridurre i costi della retribuzione. Numerose poi sono state le vertenze di lavoratori che desideravano emergere dal nero totale. Fenomeno rilevabile soprattutto nei pubblici esercizi. Nel 2014 l'Ufficio Vertenze ha assistito 1.362 lavoratori di cui 698 per delle vertenze individuali, mentre 664 nelle procedure concorsuali. Di questi lavoratori circa 340 non erano già iscritti alla Cisl. - (agiellenews.it)

3.3.15

La Cisl di Como: nel 2014 assistiti oltre mille lavoratori per vertenze

3 Mar 2015 17:32



Oltre mille lavoratori hanno contattato lo scorso anno la Cisl di Como per recuperare stipendi e Tfr. E' quanto emerso oggi nella sede della Cisl dei Laghi, dove è stato fatto il bilancio delle attività dell'Ufficio Vertenze e Legale. Il segretario generale, Gerardo Larghi, ha spiegato: "La relazione annuale dell'Ufficio Vertenze ci permette di segnalare i movimenti del mercato del lavoro in provincia di Como, prendendo in considerazione non solo chi genera lavoro ma anche le aziende in difficoltà". Ha anche ribadito l'attenzione del sindacato Cisl verso legalità. Antonio Mastroberti, il responsabile dell'Ufficio Vertenze Cisl, ha poi delineato il quadro nel dettaglio: l'economia comasca è in crisi da 7 anni, i fallimenti nel 2014 sono stati circa 140 contro i 30 approssimativi della situazione pre crisi. È cambiata la tipologia delle aziende fallite, non si tratta solo di grandi aziende manifatturiere ma anche di aziende medio piccole del terziario, che rappresentano ormai il 50% dei fallimenti. E' sempre in forte crisi il settore dell'edilizia, il cui numero di imprese si è dimezzato e sono scomparsi alcuni grandi nomi. Anche nel metalmeccanico vi sono ancora molte aziende in difficoltà e soprattutto i terzisti soffrono per il calo della produzione. Il tessile, al contrario, si è stabilizzato. I fallimenti si sono concentrati nelle fasce di mercato basse mentre tiene il mercato medio-alto. Uno dei fenomeni frequenti rilevati sono i fallimenti pilotati di aziende che richiedono l'intervento dell'Inps per il pagamento delle liquidazioni, salvo poi continuare la loro attività con un'altra ragione sociale, seguendo una procedura non chiara. Secondo Mastroberti: "Molti datori di lavoro in difficoltà indirizzano i propri lavoratori direttamente all'Inps, per scaricare sull'istituto l'onere del Tfr". Un altro fattore segnalato è la riduzione delle vertenze per l'uso inappropriato dei contratti a termine dal momento che sono stati di fatto liberalizzati, possono essere ripetuti senza motivazioni. Sono invece frequenti le cause di lavoratori con contratti a progetto e di collaboratori familiari. Sono state intentate cause dai dipendenti vittime di mobbing dopo la chiusura dei rapporti di lavoro. Una caratteristica del periodo è che alcuni lavoratori si rivolgono ai sindacati, per azioni di solidarietà verso la propria azienda. Chiedono come rinunciare ai propri superminimi o accettare demansionamenti, permettendo ai datori di lavoro di ridurre i costi della retribuzione. Numerose poi sono state le vertenze di lavoratori che desideravano emergere dal nero totale. Fenomeno rilevabile soprattutto nei pubblici esercizi. Nel 2014 l'Ufficio Vertenze ha assistito 1.362 lavoratori di cui 698 per delle vertenze individuali, mentre 664 nelle procedure con corsuali. Di questi lavoratori circa 340 non erano già iscritti alla Cisl.

AZETA News - Periodico d'informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) REDAZIONE Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)

L'analisi

Corriere di Como 4.3.15

«Il mondo del lavoro è diventato una giungla»

Il segretario della Cisl: «I rapporti sono ormai degenerati»

(f.bar.) «La crisi ha trasformato il mondo del lavoro in una giungla. I rapporti tra imprenditori e lavoratori sono degenerati. Un tempo il capo azienda era magari rude e burbero ma corretto, ormai invece la sensazione è che si stia scivolando in un mondo senza regole. Far lavorare un dipendente per 5 euro all'ora è disumano. Il mercato del lavoro si è inselvaticito e si sono perse le relazioni civili».

Parole dure quelle di **Gerardo Larghi**, il segretario generale della Cisl dei Laghi intervenuto in occasione della presentazione dei dati relativi all'Ufficio vertenze. «L'attenzione della Cisl alla legalità nel mondo del lavoro è



Gerardo Larghi, segretario della Cisl

massima - ha spiegato - L'ufficio preposto in questi anni ha rilevato una serie di interventi tesi ad abbattere il costo del lavoro ma non sempre perfettamente leciti o etici».

Altri fenomeni negativi sono il mobbing e le difficoltà nel recupero dei crediti vantati dai dipendenti nei confronti dei datori di lavoro.

«Una delle attività principali dell'Ufficio vertenze, sempre più complessa per le condizioni non sempre trasparenti in cui versano molte imprese, è proprio quest'ultimo», ha aggiunto Larghi.

Nello specifico si è poi adentrato **Antonio Mastroberti**, il responsabile dell'Ufficio vertenze della Cisl, che ha

Gerardo Larghi

«Un tempo il capo azienda era magari rude e burbero ma corretto, ormai invece la sensazione è che si stia scivolando in un mondo senza regole. Far lavorare un dipendente per 5 euro all'ora è disumano. Il mercato del lavoro si è inselvaticito e si sono perse le relazioni civili»

sottolineato alcune specificità. Uno dei fenomeni frequenti rilevati sono i fallimenti pilotati di aziende che richiedono l'intervento dell'Inps per il pagamento delle liquidazioni, salvo poi continuare la loro attività con un'altra ragione sociale, seguendo una procedura non chiara.

«Molti datori di lavoro in difficoltà indirizzano i propri lavoratori direttamente all'Inps, per scaricare sull'istituto l'onere del Tfr, ad esempio», ha detto Mastroberti. Numerose sono state anche le vertenze di lavoratori che desiderano emergere da una condizione di nero totale, soprattutto nei pubblici esercizi come bar e ristoranti.

Fallimenti quintuplicati per colpa della crisi Metà delle imprese era attiva nel terziario

L'ufficio vertenze della Cisl: in forte difficoltà l'edilizia, migliora il tessile

Corriere di Como 4.3.15

(f.bar.) Il pozzo sempre più nero della crisi economica continua a risucchiare, senza sosta, le aziende del territorio lariano. Nel 2014 i fallimenti sono stati circa 140 contro i 30 registrati nel 2008, prima della crisi. È il dato inquietante che emerge dalla relazione annuale, svoltasi ieri mattina nella sede comasca della Cisl dei Laghi, delle attività dell'ufficio legale e vertenze del sindacato.

Le aziende tessili, dopo aver sofferto il forte impatto iniziale della crisi, ora resistono meglio (6 i dissesti nel 2014), mentre molti fallimenti, ben 54, sono stati registrati nel terziario, in particolare nel turismo e nei servizi. A seguire il settore metalmeccanico (27), quello edile (31) e i trasporti (7).

Attraverso le procedure concorsuali sono stati recuperati 4.260.975 euro di crediti dei lavoratori. Va anche evidenziato come sia cambiata la tipologia delle aziende fallite: non si tratta solo di grandi ditte manifatturiere ma anche di realtà medio-piccole del terziario, che rappresentano ormai il 50% dei dissesti.

Come detto, è sempre in forte crisi l'edilizia, il cui numero di ditte si è dimezzato e dove sono scomparsi pure imprese di grande nome. Anche nel metalmeccanico vi sono ancora aziende in crisi e la reces-

140

I dissesti

Nel 2014 i fallimenti sono stati circa 140 contro i 30 registrati nel 2008, prima della crisi. Nel tessile i dissesti sono stati 6 mentre ben 54 sono avvenuti nel terziario (turismo e servizi). Seguono metalmeccanico (27), edilizia (31) e trasporti (7)

1.362

I lavoratori

La Cisl ha assistito 1.362 lavoratori di cui 698 per vertenze individuali e 664 nelle procedure concorsuali. Il 56% delle vertenze individuali ha riguardato il recupero dello stipendio arretrato o del Tfr

sione coinvolge principalmente i terzi che soffrono per il calo della produzione. Nel tessile, i problemi si sono concentrati nelle fasce di mercato basse mentre tiene il mercato medio-alto.

Per quanto riguarda il lavoro dell'ufficio vertenze della Cisl, nel 2014 gli addetti hanno assistito 1.362 lavoratori di cui 698 per vertenze individuali e 664 nelle procedure concorsuali. Per le vertenze individuali sono 396, pari a circa il 56%, i lavoratori che hanno chiesto l'intervento del sindacato per recuperare il loro stipendio piuttosto che il Tfr. Ben 113 i dipendenti arrivati negli uffici della Cisl a seguito di un licenziamento. La metà di questi lavorava in aziende con meno di 15 addetti e i licenziamenti, in questi casi, si risolvono con transazioni extragiudiziali, in cui al lavoratore vengono riconosciute da 3 a 4 mensilità. Nelle aziende che occupano invece più di 15 dipendenti, nella maggior parte dei casi si arriva a una transazione davanti al giudice piuttosto che a una sentenza.

Nel corso del 2014 sono stati recuperati per i lavoratori assistiti circa 820.111 euro. Su 688 vertenze, 110 lavoratori sono extracomunitari.

Infine la Cisl ha lanciato un allarme per le numerose transazioni analizzate in cui il lavoratore rinuncia a una parte della propria re-



tribuzione, piuttosto che al proprio livello di inquadramento contrattuale, pur di salvaguardare il posto di lavoro. Oppure dove il lavoratore è costretto ad accettare un pagamento rateizzato del proprio credito, con la speranza di vederlo riconosciuto.

Si è infine notevolmente ridotto il contenzioso relativo ai contratti a termine, avendo, di fatto, le nuove normative liberalizzato questa forma contrattuale.

Seta e negozi

Le aziende tessili (in alto), dopo aver sofferto il forte impatto iniziale della crisi, ora resistono meglio sul mercato. Resta invece difficile la situazione degli esercizi commerciali: molte saracinesche sono state abbassate per sempre (sopra)

In un anno 140 aziende fallite Ed è il terziario il re dei contenziosi

Dall'analisi dell'Ufficio vertenze della Cisl la situazione resta delicata
«Le imprese tessili si sono stabilizzate, mentre l'edilizia è quasi dimezzata»

ALBERTO GAFFURI
COMO

Ben 140 aziende fallite in un solo anno, quando prima della crisi, ossia fino al 2008, «la media di Como e provincia era attorno a 30». Unica consolazione, nel 2013 era andata peggio: con 169 casi.

Numeri che da soli riescono a spiegare come gli sportelli di SindaCare, l'Ufficio vertenze della Cisl dei Laghi di Como, abbiano accolto nel corso del 2014 ben 1.362 lavoratori in difficoltà.

È il bilancio dell'annualità appena trascorsa in via Brambilla. Anche se l'anno inizia con le prospettive lievemente migliori dell'Istat e la speranza del Jobs Act, c'è massima attenzione. Un panorama desolante e - a detta del responsabile Antonio Mastroberti - «in costante crescita», complice l'inselvaticamento del mercato del lavoro» così definito dal segretario generale Cisl dei Laghi, Gerardo Larghi.

Il 56% delle vertenze attivate riguarda il recupero crediti. Questo, perché sempre più attività non pagano con regolarità chi lavora, oppure non ha erogato il Tfr a chiusura del rapporto. Cresce il lavoro nero, aumentano le forme di mascherato sfruttamento, prime fra tutte quelle «finte cooperative» che, a dirlo è lo stesso Mastroberti, «sono molto diffuse nel facchinaggio, nei traslochi, nelle imprese di pulizia».

I settori

Ad alimentare il maggior numero di contenziosi ci pensa il settore terziario, che costituisce la metà del paniere totale «perché, trattandosi di aziende piccole e picco-

lissime, i controlli sono meno frequenti». Seguono la metalmeccanica con il 19%, l'edilizia (14%), i trasporti (10%) e il comparto tessile (7%).

Questo, per ciò che riguarda le vertenze individuali, che costituiscono oltre la metà delle pratiche lavorate dall'Ufficio vertenze. Tra le procedure concorsuali, invece, primeggia la metalmeccanica (38%), seguita dal commercio (29%) e dall'edilizia (17%).

Spostamenti

Oltre 5 milioni di euro sono stati recuperati da SindaCare nel corso del 2014. Di questi, 820 mila sono stati il frutto delle vertenze individuali, mentre i restanti 4.261.000 euro sono derivati dalle procedure concorsuali.

«Meccanica in sofferenza nelle realtà più piccole per carenza di liquidità»

«La crisi economica - analizza Mastroberti - continua a crescere, un fenomeno che ormai si trascina da sette anni, mettendo in difficoltà una fetta crescente di lavoratori.

Rispetto al pre-crisi il numero dei fallimenti è ancora molto elevato e si è spostato sul settore terziario, quello legato ai bar, all'accoglienza, al turismo e ai servizi a esso annessi».

Con distinguo: «Nel frattempo, però, il numero di aziende edili si è quasi dimezzato, mentre quelle del comparto tessile si è finalmente stabilizzato. Tra queste ultime, dopo la chiusura delle attività che lavoravano prodotti di qualità medio-bassa, sono rimaste le realtà più solide, che operano nel lusso e nell'altagamma. In difficoltà anche la metalmeccanica, specie quella che riguarda le piccole attività artigianali, che soffrono la carenza di liquidità e di credito». ■



La Cisl fotografa una situazione ancora delicata in provincia di Como

La mappa

Metà delle cause avviate riguarda il recupero dei salari

Dei 698 lavoratori comaschi che nel corso del 2014 si sono rivolti individualmente agli sportelli SindaCare - Ufficio Vertenze legale della Cisl dei Laghi, ben 396 l'hanno fatto per recuperare il loro stipendio, piuttosto che il trattamento di fine rapporto.

Un dato che viene confermato. Il 56% delle vertenze attivate, dunque, riguarda il recupero crediti. E questo a detta del sindacato rappresenta un segnale quantomai

sintomatico dell'aumentata difficoltà di pagamento da parte delle aziende nei confronti dei dipendenti inseriti nei loro organici. L'analisi continua con altri numeri che conducono a capire meglio la portata del fenomeno e anche la delicatezza del periodo, nonostante i segnali positivi che si intravedono.

Vertenze individuali che riguardano in gran parte il settore terziario, con 286 lavoratori inseriti nel

comparto del turismo e dei servizi a primeggiare sui colleghi metalmeccanici, 113, in prevalenza legati al settore artigianale e agli edili, 79. L'analisi prosegue su altri comparti che vengono interessati da questo fenomeno, secondo i dati offerti dalla Cisl dei laghi. Seguono infatti i trasporti, 58, e i tessili, 43.

Una buona fetta del totale delle vertenze aperte - che sono pari a 340 in tutto - è stata avviata da non iscritti all'organizzazione sindacale che, avendo riscontrato problematiche sul posto di lavoro, hanno preferito tutelarsi attraverso l'apposito ufficio messo a disposizione della Cisl. A. GAF.

«Il mercato del lavoro è diventato selvaggio»

Il mercato del lavoro è diventato «selvaggio». Il segretario generale della Cisl dei Laghi, Gerardo Larghi, non fa sconti: «La gran parte dell'attività del nostro Ufficio vertenze - afferma - è assorbito dal recupero dei crediti vantati dai lavoratori nei confronti delle loro aziende». Un fenomeno in costante aumento, connaturato sì alla liquidità tutt'altro che fluida in capo alle attività, ma anche alla tendenza di molti imprenditori «di anteporre le vacanze, o il mantenimento della loro auto di lusso, al pagamento degli stipendi».

Parlare di «mercato del lavoro inselvaticchito», dunque, significa per Larghi proprio questo, con una crescita delle azioni di mobbing «per far sì che i dipendenti se ne vadano di loro volontà, oppure che accettino dei demansionamenti pur di non perdere il loro posto», a far da sfondo a una situazione nient'affatto frequente nel Comasco soltanto qualche anno fa.

A condire il quadro c'è poi tutto il comparto della cooperazione, spesso e volentieri non all'altezza del nome che porta: «Il lavoro - continua Larghi - sta sempre più spostandosi oltre il confine della legalità. Troppe aziende, infatti, stanno adottando comportamenti sbagliati per ridurre il costo del lavoro. Il più frequente è quello di avvalersi di cooperative che, con sede a Pantelleria o sul Monte Bianco, non consentono in alcun modo ai soci-lavoratori di partecipare alle strategie. Il risultato concreto è che c'è gente costretta a lavorare per 7,8 o 9 euro all'ora, senza alcuna certezza del domani».

La tendenza, quindi, è quella a rifarsi sui lavoratori, complice un clima generale nel quale è spesso difficile trovare prospettive di reinserimento a breve-medio termine.

Ecco perciò spiegata l'accettazione di condizioni nient'affatto pensabili soltanto fino al recente passato. ■ **A. Gaf.**

La Provincia 4.3.15

Cisl dei Laghi: la crisi a Como tra fallimenti e vertenze

Presentato il rapporto annuale dell'Ufficio Vertenze e Legale della Cisl dei Laghi.

COMO – Economia comasca in crisi da sette anni: nel 2014 i fallimenti di aziende sono stati 140 contro i 30 approssimativi del periodo pre-crisi. È il quadro che emerge dall'ultimo rapporto annuale dell'Ufficio Vertenze e Legale della Cisl dei Laghi, presentato nella sede di Como del sindacato, alla presenza del segretario generale della stessa Cisl dei Laghi, Gerardo Larghi, e del responsabile dell'Ufficio di Como, Antonio Mastroberti.

Aziende medio-piccole in crisi. Nel 2014 l'Ufficio Vertenze della Cisl dei Laghi ha assistito 1.362 lavoratori, di cui 698 per vertenze individuali e 664 in procedure concorsuali. Secondo i dati illustrati, i fallimenti si sono concentrati nelle fasce di mercato basse, mentre tiene il mercato medio-alto. A fallire non sono state soltanto grandi aziende manifatturiere ma anche aziende medio piccole del terziario che rappresentano ormai il 50% dei fallimenti. Sempre in forte crisi il settore dell'edilizia e molte le aziende ancora in difficoltà nel settore metalmeccanico. Il tessile, invece, pare si sia stabilizzato.

Solidarietà dei lavoratori verso le aziende. Tra i fenomeni rilevati figurano i fallimenti pilotati di aziende che richiedono l'intervento dell'Inps per il pagamento delle liquidazioni. Altra particolarità del periodo è la tendenza di alcuni lavoratori a rivolgersi ai sindacati per azioni di solidarietà verso la propria azienda, come la rinuncia ai superminimi o l'accettazione di demansionamenti, permettendo ai datori di lavoro di ridurre i costi della retribuzione. Numerose anche le vertenze di lavoratori che desiderano emergere dal nero totale, soprattutto nei pubblici esercizi.

4 marzo 2015



CiaoComo.it
COMONEWS24

3 marzo 2015

La Cisl di Como: nel 2014 assistiti oltre mille lavoratori per vertenze (ECCO COME)

Oltre mille lavoratori hanno contattato lo scorso anno la Cisl di Como per recuperare stipendi e Tfr. E'...

La Cisl di Como: nel 2014 assistiti oltre mille lavoratori per vertenze (ECCO COME)

3 marzo 2015 - Home, Notizie, slide in evidenza - 0 Comments



Oltre mille lavoratori hanno contattato lo scorso anno la Cisl di Como per recuperare stipendi e Tfr. E' quanto emerso oggi nella sede della Cisl dei Laghi, dove è stato fatto il bilancio delle attività dell'Ufficio Vertenze e Legale. Il segretario generale, Gerardo Larghi, ha spiegato: "La relazione annuale dell'Ufficio Vertenze ci permette di segnalare i movimenti del mercato del lavoro in provincia di Como, prendendo in considerazione non solo chi genera lavoro ma anche le aziende in difficoltà". Ha anche ribadito l'attenzione del sindacato Cisl verso legalità. Antonio Mastroberti, il responsabile dell'Ufficio Vertenze Cisl, ha poi delineato il quadro nel dettaglio: l'economia comasca è in crisi da 7 anni, i fallimenti nel 2014 sono stati circa 140 contro i 30 approssimativi della situazione pre crisi. È cambiata la tipologia delle aziende fallite, non si tratta solo di grandi aziende manifatturiere ma anche di aziende medio piccole del terziario, che rappresentano ormai il 50% dei fallimenti. E' sempre in forte crisi il settore dell'edilizia, il cui numero di imprese si è dimezzato e sono scomparsi alcuni grandi nomi. Anche nel metalmeccanico vi sono ancora molte aziende in difficoltà e soprattutto i terzisti soffrono per il calo della produzione. Il tessile, al contrario, si è stabilizzato. I fallimenti si sono concentrati nelle fasce di mercato basse mentre tiene il mercato medio-alto. Uno dei fenomeni frequenti rilevati sono i fallimenti pilotati di aziende che richiedono l'intervento dell'Inps per il pagamento delle liquidazioni, salvo poi continuare la loro attività con un'altra ragione sociale, seguendo una procedura non chiara. Secondo Mastroberti: "Molti datori di lavoro in difficoltà indirizzano i propri lavoratori direttamente all'Inps, per scaricare sull'istituto l'onere del Tfr". Un altro fattore segnalato è la riduzione delle vertenze per l'uso inappropriato dei contratti a termine dal momento che sono stati di fatto liberalizzati, possono essere ripetuti senza motivazioni. Sono invece frequenti le cause di lavoratori con contratti a progetto e di collaboratori familiari. Sono state intentate cause dai dipendenti vittime di mobbing dopo la chiusura dei rapporti di lavoro. Una caratteristica del periodo è che alcuni lavoratori si rivolgono ai sindacati, per azioni di solidarietà verso la propria azienda. Chiedono come rinunciare ai propri superminimi o accettare demansionamenti, permettendo ai datori di lavoro di ridurre i costi della retribuzione. Numerose poi sono state le vertenze di lavoratori che desideravano emergere dal nero totale. Fenomeno rilevabile soprattutto nei pubblici esercizi. Nel 2014 l'Ufficio Vertenze ha assistito 1.362 lavoratori di cui 698 per delle vertenze individuali, mentre 664 nelle procedure con corsuali. Di questi lavoratori circa 340 non erano già iscritti alla Cisl.

Fallimenti: 140 casi nel 2014 in provincia di Como

3 marzo 2015 at 18:40 in Economia

TV *Espansione TV*



Prima della crisi economica, quindi fino al 2008, in provincia di Como fallivano tra le 25 e le 30 aziende ogni anno. Nel 2014 ne sono fallite 140. Quasi cinque volte tanto. Il numero da' misura delle sofferenze dell'economia comasca; sofferenze che, oggi, sono state analizzate dall'ufficio vertenze della Cisl dei Laghi, nel report dell'attività 2014. Il sindacato ha assistito 1.362 lavoratori, la metà dei quali per controversie individuali.

Etg - Economia, nel 2014 sono fallite 140 aziende comasche

YouTube



AZETA News - Periodico d'Informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) REDAZIONE Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)

Ufficio vertenze Cisl dei Laghi: assistiti oltre 1300 lavoratori

5 Marzo 2015



La Cisl dei Laghi riferisce in merito alle attività dell'Ufficio Vertenze e Legale della Sede di Como dell'ultimo anno.

Nel 2014 sono stati 1.362 i lavoratori che si sono rivolti all'ufficio di cui 698 per delle vertenze individuali, mentre 664 nelle procedure concorsuali. Di questi lavoratori circa 340 non erano già iscritti alla Cisl.

“Di questi 396 lavoratori si sono rivolti a noi per recuperare il loro stipendio piuttosto che il TFR. Quindi, circa il 56 % delle vertenze riguarda il **recupero crediti** – **spiegano dalla Cisl** - 113 lavoratori si sono rivolti a noi a seguito di un **licenziamento**. La metà di questi lavorava in aziende con meno di 15 dipendenti. I licenziamenti costituiscono circa il 15 % della nostra attività. I licenziamenti nelle aziende che occupano meno di 15 dipendenti nella maggior parte dei casi si risolvono con delle transazioni extragiudiziali, dove al lavoratore vengono riconosciute dalle 3 alle 4 mensilità. Nelle aziende invece che occupano più di 15 dipendenti nella maggior parte dei casi si arriva ad una transazione davanti al giudice piuttosto che a sentenza, trattandosi di una tutela molto più onerosa per i datori di lavoro”.

Nell'ultimo anno è stata assistita anche una lavoratrice invalida, che era stata licenziata a seguito di una procedura di mobilità, il giudice ha ritenuto illegittimo il licenziamento e l'ha reintegrata. Lei ha optato per il posto di lavoro piuttosto che accettare un risarcimento. Ormai questa possibilità sarà sempre più marginale per i lavoratori.

Si è notevolmente ridotto il contenzioso relativo ai **contratti a termine**, avendo, di fatto, le nuove normative liberalizzato questa forma contrattuale. Rimane aperta invece la questione del precariato nel pubblico impiego ed in particolare nella scuola e se non troverà soluzione potrebbe aprire un enorme contenzioso.

AZETA News - Periodico d'informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)

“Attualmente stiamo promuovendo, una **causa collettiva nei confronti dell’INPS**, per i lavoratori assunti in somministrazione che non hanno percepito il premio che invece l’INPS eroga ai propri dipendenti – continuano - Abbiamo promosso qualche vertenza per finte **collaborazioni a progetto**. Numerose sono invece le vertenze dei **collaboratori familiari** che, solo parzialmente regolarizzati, vengono da noi alla fine del rapporto di lavoro per rivendicare i loro diritti: abbiamo assistito qualche lavoratore che ha lavorato completamente in **nero**, stiamo portando avanti un paio di cause per **mobbing mentre** sono invece purtroppo ancora numerose le **transazioni** ove il lavoratore rinuncia ad una parte della propria retribuzione, piuttosto che al proprio livello, pur di salvaguardare il posto di lavoro. Oppure spesso il lavoratore è costretto ad accettare un pagamento rateizzato del proprio credito, con la speranza di vederlo riconosciuto”.

L’incontro in cui sono stati spiegati i “numeri” della Cisl si è aperto con un intervento del Segretario Generale della Cisl dei Laghi, Gerardo Larghi che ha dichiarato: “La relazione annuale dell’Ufficio Vertenze ci permette di segnalare i movimenti del mercato del lavoro in provincia di Como, prendendo in considerazione non solo chi genera lavoro ma anche le aziende in difficoltà”.

Il Segretario ha anche ribadito l’attenzione del sindacato Cisl alla legalità nel mondo del lavoro in quanto l’Ufficio Vertenze in questi anni ha rilevato una serie di interventi tesi ad abbattere il costo del lavoro ma non sempre perfettamente leciti o “etici”. L’esempio di questa tendenza negativa sono le cooperative spurie, che sono forme di impresa illegittime, e hanno sede in luoghi improbabili o difficilmente raggiungibili e generalmente si occupano di facchinaggio o di trasporti. Un altro fenomeno negativo è il mobbing che recentemente è stato riconosciuto anche in sede legale. Anche il recupero crediti dai datori di lavoro, una delle attività principali dell’Ufficio Vertenze, è divenuto sempre più difficoltoso, per le condizioni non sempre trasparenti in cui versano molte imprese.

Antonio Mastroberti, il responsabile dell’Ufficio Vertenze Cisl, ha poi delineato il quadro nel dettaglio: **l’economia comasca è in crisi da 7 anni, i fallimenti nel 2014 sono stati circa 140 contro i 30 approssimativi della situazione pre – crisi. È cambiata la tipologia delle aziende fallite: non si tratta solo di grandi aziende manifatturiere ma anche di aziende medio piccole del terziario, che rappresentano ormai il 50% dei fallimenti. E’ sempre in forte crisi il settore dell’edilizia, il cui numero di aziende si è dimezzato e dove sono scomparsi anche dei grandi nomi. Anche nel metalmeccanico vi sono ancora molte aziende in difficoltà, in quanto coinvolge principalmente dei terzisti che soffrono per il calo della produzione. Il tessile, al contrario, è un settore che si è stabilizzato: i fallimenti si sono concentrati nelle fasce di mercato basse mentre tiene il mercato medio-alto.**

Uno dei fenomeni frequenti rilevati sono i fallimenti pilotati di aziende che richiedono l’intervento dell’INPS per il pagamento delle liquidazioni, salvo poi continuare la loro attività con un’altra ragione sociali, seguendo una procedura non chiara. Secondo Mastroberti: “Molti datori di lavoro in difficoltà indirizzano i propri lavoratori direttamente all’INPS, per scaricare sull’istituto l’onere del TFR” .

Un altro fattore segnalato è la riduzione delle vertenze per l’uso inappropriato dei contratti a termine in quanto sono stati di fatto liberalizzati, possono essere ripetuti senza motivazioni. Sono invece frequenti le cause di lavoratori con contratti a progetto e di collaboratori familiari. Sono state anche intentate cause da parte dei dipendenti che hanno subito mobbing dopo la chiusura dei rapporti di lavoro.

Tratto caratteristico del periodo di crisi è anche il fatto che alcuni lavoratori si rivolgono ai sindacati per alcune di solidarietà nei confronti della propria azienda come rinunciare ai propri superminimi o accettare demansionamenti, permettendo ai datori di lavoro di ridurre i costi relativi alla loro retribuzione.

Numerose sono state infine le vertenze di lavoratori che desiderano emergere da una condizione di nero totale, soprattutto nei pubblici esercizi come bar e ristoranti.

Su 688 vertenze, 110 lavoratori sono **extracomunitari e** nel corso del 2014 sono stati recuperati crediti per i lavoratori che sono stati assistiti per circa **820.111 euro**.

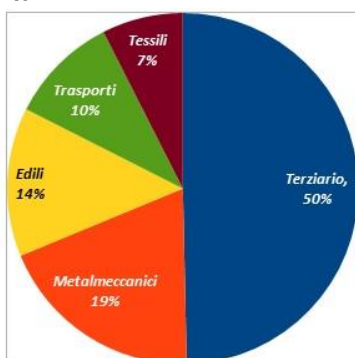
AZETA News - Periodico d’informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)

“Il **recupero crediti** è sempre più difficoltoso poiché si scontra sempre più spesso con società di persone o di capitali intestate a prestanome frequentemente prive di beni. Altre volte ci troviamo di fronte a società che cessano e che poi continuano l’attività con un’altra ragione sociale e tutto questo rende vana la nostra attività di recuperare le retribuzioni dei lavoratori. Dietro a tale sistema spesso si celano imprenditori occulti ed in alcuni casi abbiamo purtroppo il sentore della provenienza illecita dei capitali”.

Il recupero crediti attraverso il **Fondo di Garanzia INPS** invece non è sempre agevole ed ha tempi molto dilatati.

“Lo stesso INPS richiede oneri ingenti sia in termini di costi che di tempistiche ai lavoratori, prima di veder riconosciuto il diritto al pagamento da parte del Fondo e non sono rari i casi in cui la domanda viene respinta”.



Una vera piaga per il nostro Paese infine sono le **finte cooperative**, queste operano soprattutto nel settore dei servizi. Sono molto diffuse nel facchinaggio, nei traslochi, piuttosto che tra le imprese di pulizia. Queste spesso vincono appalti al massimo ribasso al di sotto di quelle che sono le retribuzioni minime dei lavoratori. Operano per qualche anno e poi cessano senza liquidare i lavoratori, spesso senza aver versato i contributi né le tasse, provocando un grosso danno per l’erario nonché per i lavoratori che difficilmente recuperano le retribuzioni. Le cooperative sono costituite da soci fittizi che non avendo beni non rispondono dei propri debiti, cosicché l’imprenditore occulto può continuare in maniera fraudolenta l’attività con un’altra cooperativa e il lavoratore non recupera il dovuto.

“Per quanto riguarda le **procedure concorsuali** (fallimenti, concordati preventivi o in bianco), abbiamo assistito **664 lavoratori**. Per la maggior parte si è trattato di fallimenti ed in qualche caso di concordati preventivi. Non sono infrequenti i casi di imprenditori che portano a fallimento la società per sgravarsi dei debiti accumulati e poi continuano l’attività con un’altra ragione sociale, magari attraverso un affitto di ramo d’azienda. In qualche caso è dubbia la provenienza dei capitali per rilevare le aziende fallite”.

Queste quindi le considerazioni finali per quanto riguarda l’anno passato: “Alla luce di un orientamento dei giudici che rispetto al passato è meno favorevole alle rivendicazioni dei lavoratori, tenendo conto che la riforma della giustizia prevede che il lavoratore soccombente paghi le spese di controparte, cosa che in passato non avveniva quasi mai, diventa sempre più difficile per i lavoratori rivendicare i propri diritti. E se possiamo dire che in passato c’era una certa tendenza della giurisprudenza a privilegiare la parte debole del rapporto di lavoro, oggi più che un riequilibrio, pare esserci stato un ribaltamento”.

CORRIERE DI COMO

Fallimenti quintuplicati per colpa della crisi. Metà delle imprese era attiva nel terziario



Il pozzo sempre più nero della crisi economica continua a risucchiare, senza sosta, le aziende del territorio lariano. Nel

2014 i fallimenti sono stati circa 140 contro i 30 registrati nel 2008, prima della crisi. È il dato inquietante che emerge dalla relazione annuale, svoltasi ieri mattina nella sede comasca della Cisl dei Laghi, delle attività dell'ufficio legale e vertenze del sindacato.

Le aziende tessili, dopo aver sofferto il forte impatto iniziale della crisi, ora resistono meglio (6 i dissesti nel 2014), mentre molti fallimenti, ben 54, sono stati registrati nel terziario, in particolare nel turismo e nei servizi. A seguire il settore metalmeccanico (27), quello edile (31) e i trasporti (7).

Attraverso le procedure concorsuali sono stati recuperati 4.260.975 euro di crediti dei lavoratori. Va anche evidenziato come sia cambiata la tipologia delle aziende fallite: non si tratta solo di grandi ditte manifatturiere ma anche di realtà medio-piccole del terziario, che rappresentano ormai il 50% dei dissesti.

CorriereComo.it 4.3.15

Come detto, è sempre in forte crisi l'edilizia, il cui numero di ditte si è dimezzato e dove sono scomparsi pure imprese di grande nome. Anche nel metalmeccanico vi sono ancora aziende in crisi e la recessione coinvolge principalmente i terzisti che soffrono per il calo della produzione. Nel tessile, i problemi si sono concentrati nelle fasce di mercato basse mentre tiene il mercato medio-alto.

Per quanto riguarda il lavoro dell'ufficio vertenze della Cisl, nel 2014 gli addetti hanno assistito 1.362 lavoratori di cui 698 per vertenze individuali e 664 nelle procedure concorsuali. Per le vertenze individuali sono 396, pari a circa il 56%, i lavoratori che hanno chiesto l'intervento del sindacato per recuperare il loro stipendio piuttosto che il Tfr. Ben 113 i dipendenti arrivati negli uffici della Cisl a seguito di un licenziamento. La metà di questi lavorava in aziende con meno di 15 addetti e i licenziamenti, in questi casi, si risolvono con transazioni extragiudiziali, in cui al lavoratore vengono riconosciute da 3 a 4 mensilità. Nelle aziende che occupano invece più di 15 dipendenti, nella maggior parte dei casi si arriva a una transazione davanti al giudice piuttosto che a una sentenza.

Nel corso del 2014 sono stati recuperati per i lavoratori assistiti circa 820.111 euro. Su 688 vertenze, 110 lavoratori sono extracomunitari.

Infine la Cisl ha lanciato un allarme per le numerose transazioni analizzate in cui il lavoratore rinuncia a una parte della propria retribuzione, piuttosto che al proprio livello di inquadramento contrattuale, pur di salvaguardare il posto di lavoro. Oppure dove il lavoratore è costretto ad accettare un pagamento rateizzato del proprio credito, con la speranza di vederlo riconosciuto.

Si è infine notevolmente ridotto il contenzioso relativo ai contratti a termine, avendo, di fatto, le nuove normative liberalizzato questa forma contrattuale.

PRESSO LA CISL DI COMO

Il rapporto annuale ufficio vertenze e legale

COMO (meb) L'incontro di martedì 3 marzo si è aperto con un intervento del Segretario Generale della Cisl dei Laghi, **Gerardo Larghi**, che ha dichiarato: "La relazione annuale dell'Ufficio Vertenze ci permette di segnalare i movimenti del mercato del lavoro in provincia di Como, prendendo in considerazione non solo chi genera lavoro ma anche le aziende in difficoltà". Il Segretario ha anche ribadito l'attenzione del sindacato Cisl alla legalità nel mondo del lavoro in quanto l'Ufficio Vertenze in questi anni ha rilevato una serie di interventi tesi ad abbattere il costo del lavoro ma non sempre perfettamente leciti o "etici". L'esempio di questa tendenza negativa sono le cooperative spurie, che sono forme di impresa illegittime, e hanno sede in luoghi improbabili o difficilmente raggiungibili e generalmente si occupano di facchinaggio o di trasporti. Un altro fenomeno negativo è il mobbing che recentemente è stato riconosciuto anche in sede legale. Anche il recupero crediti dai datori di lavoro, una delle attività principali dell'Ufficio Vertenze, è divenuto sempre più difficoltoso, per le condizioni non sempre trasparenti in cui versano molte imprese. **Antonio Mastroberti**, il responsabile dell'Ufficio Vertenze Cisl, ha poi delineato il quadro nel dettaglio: l'economia comasca è in crisi da 7 anni, i fallimenti nel 2014 sono stati circa 140 contro i 30 approssimativi della situazione pre-crisi. È cambiata la tipologia delle aziende fallite: non si tratta solo di grandi aziende manifatturiere ma anche di aziende medio piccole del terziario, che rappresentano ormai il 50% dei fallimenti. E' sempre in forte crisi il settore dell'edilizia, il cui numero di aziende si è dimezzato.

AZETA News - Periodico d'Informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)

Problemi sul lavoro? Ecco lo sportello sindaCare Cisl

COMO - A chi rivolgersi per una vertenza? Allo sportello SindaCARE Cisl, i cui servizi offerti sono essenzialmente di due tipi: informazione e consulenza ai lavoratori per risolvere dubbi interpretativi relativi al contratto di lavoro; assistenza legale in caso di vertenze individuali sorte con il proprio datore di lavoro.



SindaCARE aiuta a superare le difficoltà che possono insorgere nel rapporto di lavoro, attraverso i canali della conciliazione. Quando, però, il problema con il datore di lavoro è ormai insanabile e giungere ad una conciliazione non è più possibile, SindaCARE con i suoi avvocati apre una vertenza e la gestisce direttamente per conto del lavoratore, sollevandolo da questo peso.

Le cause all'origine della vertenza sono generalmente la precarietà delle condizioni lavorative e l'irregolarità o l'assenza di un contratto di lavoro. In particolare, SindaCARE sostiene il lavoratore in situazioni quali: controllo delle buste paga, impugnazione dei licenziamenti, procedure concorsuali e fallimenti, recupero crediti da lavoro, recupero inadempienze contrattuali, controversie disciplinari, danno biologico, emersione del lavoro nero, mobbing, assistenza penale ai lavoratori extracomunitari e assistenza penale ai lavoratori infortunati.

DELLA DIOCESI DI COMO
il Settimanale

■ I dati dell'attività 2014 dell'Ufficio Vertenze della Cisl dei Laghi

«Un mercato del lavoro sempre più selvaggio»

È un mercato del lavoro dai contorni più selvatici, rispetto al passato - ribando un'immagine fornita dal segretario generale della Cisl dei Laghi Gerardo Larghi - quello che si presenta oggi in provincia di Como. Lo rivela il bilancio dell'attività dell'Ufficio Vertenze del sindacato comasco-varesino, dal quale risulta il permanere di uno stato di crisi trasversale a tutti i settori. Ad essere cambiato è l'atteggiamento delle aziende, sempre più spesso meno scrupoloso e fedele alla norma, e invece piuttosto propenso nel cercare scappatoie anche non in linea con la legge, pur di contenere i danni. Nel corso del 2014 l'Ufficio Vertenze della Cisl dei Laghi ha complessivamente assistito 1.362 lavoratori, di cui 698 per delle vertenze individuali, mentre 664 nelle procedure concorsuali (fallimenti, concordati preventivi o in bianco). 368 i lavoratori che si sono rivolti alla Cisl per recuperare il loro stipendio piuttosto che il TFR. Quindi il 56% delle vertenze ha riguardato

il recupero crediti. «Il recupero crediti - spiega Gerardo Larghi o Antonio Mastroberti, responsabile dell'Ufficio - è sempre più difficoltoso poiché si scontra sempre più spesso con società di persone o di capitali intestate a prestanome frequentemente prive di beni. A volte ci troviamo di fronte a società che cessano e che poi continuano l'attività con un'altra ragione sociale e tutto questo rende vana la nostra attività di recuperare le retribuzioni dei lavoratori. Dietro questo sistema spesso si celano imprenditori occulti ed in alcuni casi abbiamo purtroppo il sentore della provenienza illecita dei capitali. Una vera piaga per il nostro Paese sono anche le finte cooperative, molto diffuse nei settori del facchinaggio, dei traslochi, piuttosto che nelle imprese di pulizia, che vincono appalti al massimo ribasso, al di sotto di quelle che sono le retribuzioni minime dei lavoratori. Operano per qualche anno e poi cessano senza liquidare i lavoratori, spesso senza aver versato

i contributi né le tasse». Per quanto riguarda le procedure concorsuali - prosegue Mastroberti - per la maggior parte dei casi che abbiamo seguito si è trattato di fallimenti. Lo scorso anno le aziende fallite in provincia di Como sono state 140, a fronte di una media annua pre-crisi, era il 2008, di 30. Il segnale che la strada da compiere è ancora molta. Non sono infrequenti i casi di imprenditori che portano a fallimento la società per sgravarsi dei debiti accumulati e poi continuano l'attività con un'altra ragione sociale, magari attraverso un affitto di ramo d'azienda. In qualche caso è dubbia la provenienza dei capitali per rilevare le aziende fallite». Rispetto ai primi anni seguiti alla crisi, quando ad essere colpite erano per lo più grosse aziende del settore manifatturiero, oggi a fallire sono sempre più spesso aziende medio piccole del settore terziario (ristoranti e pubblici esercizi). Tra i settori più in difficoltà restano quello edile

(che ha visto negli anni pressoché dimezzare le sue aziende) e quello metalmeccanico. Stabile il tessile. Attraverso la sua attività l'Ufficio Vertenze della Cisl è riuscito a recuperare, nel 2014, a favore dei lavoratori, poco più di 5 milioni di euro. Un dato importante, anche se i segnali che arrivano oggi non sembrano positivi per le "lotte" future. «Alla luce di un orientamento dei giudici - conclude Mastroberti - che rispetto al passato appare meno favorevole alle rivendicazioni dei lavoratori, tenendo conto che la riforma della giustizia prevede che il lavoratore soccombente paghi le spese di controparte, cosa che in passato non avveniva quasi mai, diventa sempre più difficile per i lavoratori rivendicare i propri diritti. E se possiamo dire che in passato c'era una certa tendenza della giurisprudenza a privilegiare la parte debole del rapporto di lavoro, oggi più che un riequilibrio, pare esserci stato un ribaltamento».



La Cisl di Como: nel 2014 assistiti oltre mille lavoratori per vertenze (ECCO COME)

Oltre mille lavoratori hanno contattato lo scorso anno la Cisl di Como per recuperare stipendi e Tfr. E' quanto emerso oggi nella sede della Cisl dei Laghi, dove è stato fatto il bilancio delle attività dell'Ufficio Vertenze e Legale. Il segretario generale, Gerardo Larghi, ha spiegato: "La relazione annuale dell'Ufficio Vertenze ci permette di segnalare i movimenti del mercato del lavoro in provincia di Como, prendendo in considerazione non solo chi genera lavoro ma anche le aziende in difficoltà". Ha anche ribadito l'attenzione del sindacato Cisl verso legalità. Antonio Mastroberti, il responsabile dell'Ufficio Vertenze Cisl, ha poi delineato il quadro nel dettaglio: l'economia comasca è in crisi da 7 anni, i fallimenti nel 2014 sono stati circa 140 contro i 30 approssimativi della situazione pre crisi. È cambiata la tipologia delle aziende fallite, non si tratta solo di grandi aziende manifatturiere ma anche di aziende medio piccole del terziario, che rappresentano ormai il 50% dei fallimenti. E' sempre in forte crisi il settore dell'edilizia, il cui numero di imprese si è dimezzato e sono scomparsi alcuni grandi nomi. Anche nel metalmeccanico vi sono ancora molte aziende in difficoltà e soprattutto i terzisti soffrono per il calo della produzione. Il tessile, al contrario, si è stabilizzato. I fallimenti si sono concentrati nelle fasce di mercato basse mentre tiene il mercato medio-alto. Uno dei fenomeni frequenti rilevati sono i fallimenti pilotati di aziende che richiedono l'intervento dell'Inps per il pagamento delle liquidazioni, salvo poi continuare la loro attività con un'altra ragione sociale, seguendo una procedura non chiara. Secondo Mastroberti: "Molti datori di lavoro in difficoltà indirizzano i propri lavoratori direttamente all'Inps, per scaricare sull'istituto l'onere del Tfr". Un altro fattore segnalato è la riduzione delle vertenze per l'uso inappropriato dei contratti a termine dal momento che sono stati di fatto liberalizzati, possono essere ripetuti senza motivazioni. Sono invece frequenti le cause di lavoratori con contratti a progetto e di collaboratori familiari. Sono state intentate cause dai dipendenti vittime di mobbing dopo la chiusura dei rapporti di lavoro. Una caratteristica del periodo è che alcuni lavoratori si rivolgono ai sindacati, per azioni di solidarietà verso la propria azienda. Chiedono come rinunciare ai propri superminimi o accettare demansionamenti, permettendo ai datori di lavoro di ridurre i costi della retribuzione. Numerose poi sono state le vertenze di lavoratori che desideravano emergere dal nero totale. Fenomeno rilevabile soprattutto nei pubblici esercizi. Nel 2014 l'Ufficio Vertenze ha assistito 1.362 lavoratori di cui 698 per delle vertenze individuali, mentre 664 nelle procedure con corsuali. Di questi lavoratori circa 340 non erano già iscritti alla Cisl.



Como, presentato il rapporto degli uffici vertenze 2014

Oltre 1300 lavoratori seguiti nel 2014

Milano, 4.3.2015



Sono oltre 1300 i lavoratori assistiti nel 2014 dall'Ufficio vertenze della Cisl dei Laghi di Como. "La relazione annuale permette di segnalare i movimenti del mercato del lavoro in provincia di Como, prendendo in considerazione non solo chi genera lavoro ma anche le aziende in difficoltà", ha sottolineato Gerardo Larghi, segretario generale Cisl dei Laghi, intervenendo alla presentazione del rapporto annuale 2014. Larghi ha anche ribadito l'attenzione della Cisl alla legalità nel mondo del lavoro, in quanto l'Ufficio vertenze in questi anni ha rilevato una serie di interventi tesi ad abbattere il costo del lavoro ma non sempre perfettamente leciti o "etici".

L'esempio di questa tendenza negativa sono le cooperative spurie, che sono forme di impresa illegittime, e hanno sede in luoghi improbabili o difficilmente raggiungibili e generalmente si occupano di facchinaggio o di trasporti. Un altro fenomeno negativo è il mobbing che recentemente è stato riconosciuto anche in sede legale. Anche il recupero crediti dai datori di lavoro, una delle attività principali dell'Ufficio Vertenze, è divenuto sempre più difficoltoso, per le condizioni non sempre trasparenti in cui versano molte imprese. Antonio Mastroberti, responsabile dell'Ufficio vertenze Cisl, ha poi delineato il quadro nel dettaglio: l'economia comasca è in difficoltà da 7 anni, i fallimenti nel 2014 sono stati circa 140 contro i 30 approssimativi della situazione precrisi. È cambiata la tipologia delle aziende fallite: non si tratta solo di grandi aziende manifatturiere ma anche di aziende medio piccole del terziario, che rappresentano ormai il 50% dei fallimenti. E' sempre in forte crisi il settore dell'edilizia, il cui numero di aziende si è dimezzato e dove sono scomparsi anche dei grandi nomi. Anche nel metalmeccanico vi sono ancora molte aziende in difficoltà, in quanto coinvolge principalmente dei terzisti che soffrono per il calo della produzione. Il tessile, al contrario, è un settore che si è stabilizzato: i fallimenti si sono concentrati nelle fasce di mercato basse mentre tiene il mercato medio-alto. Uno dei fenomeni frequenti rilevati sono i fallimenti pilotati di aziende che richiedono l'intervento dell'Inps per il pagamento delle liquidazioni, salvo poi continuare la loro attività con un'altra ragione sociali, seguendo una procedura non chiara. Secondo Mastroberti, "Molti datori di lavoro in difficoltà indirizzano i propri lavoratori direttamente all'Inps, per scaricare sull'istituto l'onere del Tfr". Un altro fattore segnalato è la riduzione delle vertenze per l'uso inappropriato dei contratti a termine in quanto sono stati di fatto liberalizzati, possono essere ripetuti senza motivazioni. Sono invece frequenti le cause di lavoratori con contratti a progetto e di collaboratori familiari. Sono state anche intentate cause da parte dei dipendenti che hanno subito mobbing dopo la chiusura dei rapporti di lavoro. Tratto caratteristico del periodo di crisi è anche il fatto che alcuni lavoratori si rivolgono ai sindacati per alcune di solidarietà nei confronti della propria azienda come rinunciare ai propri superminimi o accettare demansionamenti, permettendo ai datori di lavoro di ridurre i costi relativi alla loro retribuzione. Numerose sono state anche le vertenze di lavoratori che desiderano emergere da una condizione di nero totale, soprattutto nei pubblici esercizi come bar e ristoranti.

AZETA News - Periodico d'informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)

Giornale di Cantù 7.3.2015

SUL 2014

Ufficio legale e vertenze della Cisl: bilancio annuale

Il mercato del lavoro in provincia di Como sotto la lente di ingrandimento

COMO (web) La Cisl fa il punto sull'attività del proprio ufficio legale e vertenze, presentando il rapporto annuale relativo al 2014. La presentazione si è tenuta martedì 3 marzo, per il segretario generale della Cisl del Lago di Como e Lecco che dichiara: «La relazione annuale dell'ufficio vertenze ci permette di segnalare i movimenti del mercato del lavoro in provincia di Como, prendendo in considerazione non solo chi genera lavoro ma anche le aziende in difficoltà». Il Segretario ha anche ribadito l'attenzione del sindacato Cisl alla legalità nel mondo del lavoro in quanto l'Ufficio Vertenze in

questi anni ha rilevato una serie di interventi tesi ad abbattere il costo del lavoro ma non sempre perfettamente leciti o etici. L'esempio di questa tendenza negativa sono le cooperative spurie. Anche il recupero di attività produttive, come una delle attività principali dell'Ufficio Vertenze, è diventato sempre più difficile, per le condizioni non sempre trasparenti in cui versano molte imprese. **Antonio Mastroberti**, responsabile dell'Ufficio Vertenze Cisl, delinea il quadro nel dettaglio. L'economia comasca è in crisi da sette anni, i fallimenti nel 2014 sono stati circa 140 contro i 30 approssimativi

della situazione pre-crisi. Uno dei fenomeni frequenti rilevati sono i fallimenti pilotati di aziende che richiedono l'intervento dell'Inps per il pagamento delle liquidazioni, salvo poi continuare la loro attività con un'altra ragione sociale, seguendo un iter che non rispetta i requisiti delle vertenze per l'uso inappropriato dei contratti a termine in quanto di fatto liberalizzati, possono essere ripetuti senza motivazioni. Numerose sono state anche le vertenze di lavoratori che desiderano emergere da una condizione di nero totale, soprattutto in bar e ristoranti.

Giornale di Erba 7.3.2015

SUL 2014

Ufficio legale e vertenze della Cisl: bilancio annuale

Il mercato del lavoro in provincia di Como sotto la lente di ingrandimento

COMO (web) La Cisl fa il punto sull'attività del proprio ufficio legale e vertenze, presentando il rapporto annuale relativo al 2014. La presentazione si è tenuta martedì 3 marzo. Apre il Segretario generale della Cisl dei Laghi, **Gerardo Larghi**, che dichiara: «La relazione annuale dell'ufficio vertenze ci permette di segnalare i movimenti del mercato del lavoro in provincia di Como. Pur essendo in considerazione non solo chi genera lavoro ma anche le aziende in difficoltà». Il Segretario ha anche ribadito l'attenzione del sindacato Cisl alla legalità nel mondo del lavoro in quanto l'Ufficio Vertenze in

questi anni ha rilevato una serie di interventi tesi ad abbassare il costo del lavoro ma non sempre perfettamente leciti o etici. L'esempio di questa tendenza negativa sono le cooperative spurie. Anche il recupero crediti dai datori di lavoro, una delle attività principali dell'Ufficio Vertenze, è divenuto sempre più difficoltoso, per le condizioni non sempre trasparenti con cui vengono svolte le attività. **Antonio Mastrolia**, responsabile dell'Ufficio Vertenze Cisl, delinea il quadro nel dettaglio: l'economia comasca è in crisi da sette anni, i fallimenti nel 2014 sono stati circa 140 contro i 30 approssimativi

della situazione pre-crisi. Uno dei fattori che ha contribuito a questa tendenza è la crisi dei fallimenti pilotati di aziende che chiedono l'intervento dell'Inps per il pagamento delle liquidazioni, salvo poi continuare la loro attività con un'altra ragione sociale, seguendo una procedura non chiara. Un altro fattore segnalato è la riduzione delle vertenze per l'uso inappropriato dei libretti a termine in quanto di fatto liberati dalle vertenze. Numerose sono state anche le vertenze di lavoratori che desiderano emergere da una condizione di nero totale, soprattutto in bar e ristoranti.

COMO

Il rapporto annuale ufficio vertenze e legale



7.3.15

L'incontro di martedì 3 marzo si è aperto con un intervento del Segretario Generale della Cisl dei Laghi, Gerardo Larghi, che ha dichiarato: “La relazione annuale dell’Ufficio Vertenze ci permette di segnalare i movimenti del mercato del lavoro in provincia di Como, prendendo in considerazione non solo chi genera lavoro ma anche le aziende in difficoltà”. Il Segretario ha anche ribadito l’attenzione del sindacato Cisl alla legalità nel mondo del lavoro in quanto l’Ufficio Vertenze in questi anni ha rilevato una serie di interventi tesi ad abbattere il costo del lavoro ma non sempre perfettamente leciti o “etici”. L’esempio di questa tendenza negativa sono le cooperative spurie, che sono forme di impresa illegittime, e hanno sede in luoghi improbabili o difficilmente raggiungibili e generalmente si occupano di facchinaggio o di trasporti. Un altro fenomeno negativo è il mobbing che recentemente è stato riconosciuto anche in sede legale. Anche il recupero crediti dai datori di lavoro, una delle attività principali dell’Ufficio Vertenze, è divenuto sempre più difficoltoso, per le condizioni non sempre trasparenti in cui versano molte imprese.

Antonio Mastroberti, il responsabile dell’Ufficio Vertenze Cisl, ha poi delineato il quadro nel dettaglio: l’economia comasca è in crisi da 7 anni, i fallimenti nel 2014 sono stati circa 140 contro i 30 approssimativi della situazione pre – crisi. È cambiata la tipologia delle aziende fallite: non si tratta solo di grandi aziende manifatturiere ma anche di aziende medio piccole del terziario, che rappresentano ormai il 50% dei fallimenti. E’ sempre in forte crisi il settore dell’edilizia, il cui numero di aziende si è dimezzato. .

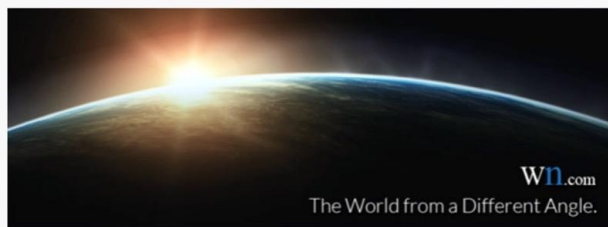
AZETA News - Periodico d’Informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)



Como, presentato il rapporto degli uffici vertenze 2014 (CISL)

5 marzo 2015



Sono oltre 1300 i lavoratori assistiti nel 2014 dall'Ufficio vertenze della Cisl dei Laghi di Como. "La relazione annuale permette di segnalare i movimenti del mercato del lavoro in provincia di Como, prendendo in considerazione non solo chi genera lavoro ma anche le aziende in difficoltà", ha sottolineato Gerardo Larghi, segretario generale Cisl dei Laghi, intervenendo alla presentazione del rapporto annuale 2014. Larghi ha anche ribadito l'attenzione della Cisl alla legalità nel mondo del lavoro, in quanto l'Ufficio vertenze in questi anni ha

rilevato una serie di interventi tesi ad abbattere il costo del lavoro ma non sempre perfettamente leciti o "etici". L'esempio di questa tendenza negativa sono le cooperative spurie, che sono forme di impresa illegittime, e hanno sede in luoghi improbabili o difficilmente raggiungibili e generalmente si occupano di facchinaggio o di trasporti. Un altro fenomeno negativo è il mobbing che recentemente è stato riconosciuto anche in sede legale. Anche il recupero crediti dai datori di lavoro, una delle attività principali dell'Ufficio Vertenze, è divenuto sempre più difficoltoso, per le condizioni non sempre trasparenti in cui versano molte imprese. Antonio Mastroberti, responsabile dell'Ufficio vertenze Cisl, ha poi delineato il quadro nel dettaglio: l'economia comasca è in difficoltà da 7 anni, i fallimenti nel 2014 sono stati circa 140 contro i 30 approssimativi della situazione precrisi. È cambiata la tipologia delle aziende fallite: non si tratta solo di grandi aziende manifatturiere ma anche di aziende medio piccole del terziario, che rappresentano ormai il 50% dei fallimenti. E' sempre in forte crisi il settore dell'edilizia, il cui numero di aziende si è dimezzato e dove sono scomparsi anche dei grandi nomi. Anche nel metalmeccanico vi sono ancora molte aziende in difficoltà, in quanto coinvolge principalmente dei terzisti che soffrono per il calo della produzione. Il tessile, al contrario, è un settore che si è stabilizzato: i fallimenti si sono concentrati nelle fasce di mercato basse mentre tiene il mercato medio-alto. Uno dei fenomeni frequenti rilevati sono i fallimenti pilotati di aziende che richiedono l'intervento dell'Inps per il pagamento delle liquidazioni, salvo poi continuare la loro attività con un'altra ragione sociali, seguendo una procedura non chiara. Secondo Mastroberti, "Molti datori di lavoro in difficoltà indirizzano i propri lavoratori direttamente all'Inps, per scaricare sull'istituto l'onere del Tfr". Un altro fattore segnalato è la riduzione delle vertenze per l'uso inappropriato dei contratti a termine in quanto sono stati di fatto liberalizzati, possono essere ripetuti senza motivazioni. Sono invece frequenti le cause di lavoratori con contratti a progetto e di collaboratori familiari. Sono state anche intentate cause da parte dei dipendenti che hanno subito mobbing dopo la chiusura dei rapporti di lavoro. Tratto caratteristico del periodo di crisi è anche il fatto che alcuni lavoratori si rivolgono ai sindacati per alcune di solidarietà nei confronti della propria azienda come rinunciare ai propri superminimi o accettare demansionamenti, permettendo ai datori di lavoro di ridurre i costi relativi alla loro retribuzione. Numerose sono state anche le vertenze di lavoratori che desiderano emergere da una condizione di nero totale, soprattutto nei pubblici esercizi come bar e ristoranti.

AZETA News - Periodico d'Informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)